

Il dialogo: espressione di fede



IL PRESIDE PROF. A. TAMBURRANO CON IL PROVVEDITORE F. CAPOBIANCO SALUTANO MAGDI CRISTIANO ALLAM ALLA FINE DELL'INCONTRO

Il nostro Liceo ha ospitato il 15 ottobre 2008 il noto giornalista Magdi Cristiano Allam nel corso dell'assemblea d'Istituto durante la quale, dopo la presentazione del suo ultimo libro "Grazie Gesù", ha parlato della sua esperienza di giornalista e uomo. Impegnato nel dialogo tra Occidente e Mondo arabo, si è da poco convertito al Cattolicesimo, subendo una condanna a morte da parte degli integralisti, per cui è costretto ad una vita blindata.

L'autore ha risposto alle domande di noi ragazzi, dimostrandosi molto felice dell'incontro e sempre disponibile nei confronti delle nuove generazioni.

Confida in loro per il risanamento di una società in una profonda crisi di valori e di identità culturale e religiosa, nella speranza di un progressivo miglioramento dei rapporti con i musulmani. È fondamentale, infatti, la distinzione tra la fede islamica e le persone: il dialogo, per lo scrittore, può esistere tra gli uomini piuttosto che tra le religioni, ed è possibile nel momento in cui si condividono valori non negoziabili che rappresentano l'essenza dell'umanità. Il confronto, a suo parere, non avviene in seno all'Islamismo e difficilmente potrà avvenire. Magdi, al termine del suo cam-

mino interiore, è giunto alla conclusione che un Islam moderato, nelle attuali condizioni, non possa esistere.

Si potrà parlarne quando gli uomini e le donne musulmani capiranno che bisogna affermare la centralità della persona ed il rispetto per essa e per la vita. Da oltre mezzo secolo, invece, si assiste ad un'involuzione integralista dell'Islam, espressione di odio e intolleranza che viola i diritti fondamentali dell'uomo. Bisogna che emergano e siano valorizzati gli aspetti più nobili e spirituali della fede islamica, rispetto a quelli violenti e maggiormente contraddittori, avvalorati da un'interpretazione arbitraria di alcuni versetti del Corano. Si confida allora che in un futuro prossimo, l'Islam non sia soltanto una "religione del libro" quanto una "religione dell'Uomo", più rispettosa della dignità e libertà.

Chiara Melacca IIB



Brindisi e Ruanda: stretta un'amicizia

Solidarietà? Scambio culturale? O semplicemente una bella amicizia? Chiamatela come volete. La nostra esperienza è nata un anno fa e ci ha portato ad allacciare contatti di amicizia e solidarietà con una classe di studenti, nostri coetanei del Ruanda. Fondamentale è stata l'intermediazione di due volontarie: Lucia e Patrizia dell'Associazione "Lev Effatha" di Sandonaci. Tutto è nato da una lezione sull'Africa e dalla visione della testimonianza di un'esperienza di volontariato in una missione. La nostra prof. Cinzia Zonno ha raccolto il desiderio della classe di aiutare in qualche modo chi è meno fortunato.

Abbiamo deciso di raccogliere ogni settimana il ricavato di piccole rinunce e alla fine dell'anno il gruzzoletto, ac-

compagnato da una lettera, è stato inviato tramite le due volontarie in Ruanda. È stata grandissima la gioia quando abbiamo appreso che con i fondi raccolti si è assicurato a dei coetanei del Liceo di Musanze un anno di scuola. I ragazzi e il loro preside ci hanno risposto con una lettera e con invio di oggetti del loro paese; ma ancora più emozionante è stato il video girato nella loro scuola. Dopo che il loro preside ha letto la lettera, tutti hanno guardato con curiosità la nostra foto e con un italiano un po' sgrammaticato hanno scritto sulla lavagna "Grazia a tutti le studenti Ciao VD!". Ciò che ci ha emozionato sono stati i volti di questi nostri amici che, pur non possedendo nulla, sono ricchi di gioia di vivere e di



speranza. Ora conserviamo gelosamente nella nostra classe tante foto scattate in Ruanda che ci sono state donate dalle due volontarie e una bandierina del paese, segno di un'amicizia che ci impegneremo a mantenere.

Marika Del Zotti,
Valentina Puce VD